Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 27 Ottobre — Numero 250

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCLXI (Dato a Racconigi, il 2 agosto 1902), col quale si autorizza il Comune di Vercelli a continuare a riscuotere per le bevande spiritose, all'introduzione nella linea daziaria, un dazio addizionale stabilito, in luogo ed a compensazione dell'abolita tassa comunale di minuta vendita, in misura eccedente il 50 0[0 del dazio governativo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 ottobre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orsara di Puglia (Avellino).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, sciolto con R. decreto del 9 giugno 1901, venne ricostituito nel dicembre dello stesso anno.

Durante il periodo elettorale, il partito che riuscì vittorioso, con a capo l'attuale Sindaco, promise ai contadini la ripartizione delle tenute Migliano e Torre Guevara, affermando che esse si dovevano considerare quali demanî comunali, mentre era noto che fin dal 1810 la Commissione feudale le aveva dichiarato di natura patrimoniale privata.

Codeste illusioni, create all'unico scopo di procacciar voti, posero in agitazione la numerosa classe dei contadini, la quale esigeva che le promesse fossero mantenute.

Difatti la sera del 31 maggio scorso, quando il Consiglio stava riunito, circa settanta contadini penetrarono nell'aula per chiedere conto della desiderata quotizzazione dei due fondi. L'Amministrazione non ebbe il coraggio di dire la verità, ed un'altra volta ricorse all'inganno, assicurando che le pratiche continuavano senza tregua. Allora, per dissipare il malcontento dei contadini che si mostravano stanchi di attendere l'adempimento delle promesse, un assessore ed un consigliere, fra i più devoti sostenitori del Sindaco, fecero intendere che occorreva un intervento diretto presso le Autorità, e raccolta per sottoscrizione la somma di L. 500, si recarono nell'agosto a Roma e presentarono un memoriale al Ministero d'Agricoltura; ritornati poi in paese, assicurarono che presto sarebbe giunta una risposta favorevole.

Siccome questa tardava, il giorno 7 settembre scoppiò un'agitazione intesa a prendere materiale possesso dei fondi, ripetendosi dai soliti sobillatori che per affrettare la soluzione dell'affare miglior consiglio sarebbe stato quello di occupare i terreni e rimanervi per cinque giorni consecutivi. Il mattino del 9 circa 400 contadini si recarono a Torre Guevara, e si deve alla lodevole condotta dei funzionarî e dei militari se si poterono evitare conseguenze dolorose.

I fatti svoltisi ad Orsara di Puglia e le successive indagini, mentre depongono della pervicacia degli agitatori che non desistevano neppure di fronte al pericolo di provocare una catastrofe, dimostrano la grave responsabilità assunta dal Municipio e so-

prattutto dal Sindaco. Questi, un assessore ed otto consiglieri sono stati deferiti al potere giudiziario per il reato previsto dall'articolo 246 del Codice penale.

In questo stato di cose, e stante le dimissioni presentate dallo stesso Sindaco e da sette fra assessori e consiglieri, s' impone lo scioglimento della rappresentanza comunale, come unico mezzo atto a completare la pacificazione degli animi e ricondurre quel Municipio alla funzione normale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Salvatore Pasanisi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 ottobre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Raffadali (Girgenti).*

SIRE!

Finora il R. Commissario di Raffadali ha fatto quanto era in suo potere per ricondurre l'Amministrazione comunale a regolare funzionamento e dare assetto ai pubblici servizi. Ma è ancora molto lungo il lavoro che egli deve compiere, affinchè da questo periodo di gestione straordinaria si abbiano frutti abbondanti e durevoli.

Oltre che all'aggiornamento degl'inventarî, alla liquidazione dei residui attivi e passivi e al riordinamento dell'archivio, occorre che il Commissario provveda all'appalto dei lavori d'ampliamento del cimitero, al conferimento dell'esattoria, alla costruzione della strada rotabile Ioppolo-Raffadali, all'accertamento ed alla conseguente rivendicazione dei beni comunali usurpati, alla sistemazione delle scuole, ed alla definizione delle varie liti e vertenze in corso. Infine è necessario ed opportuno che dallo stesso Commissario venga formato il bilancio del venturo esercizio, il quale potrà servire di guida all'Amministrazione ordinaria.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Raffadali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Raffadali, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Raffadali è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 ottobre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Giuliano di Puglia (Campobasso).*

SIRE!

La ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuliano di Puglia se dovesse aver luogo nel termine normale, impedirebbe al R. Commissario di ovviare a tutti i mali del passato e di assicurare per l'avvenire il retto funzionamento dell'Amministrazione. Fra gli affari che egli deve condurre a termine, occorre segnalare: l'esame dei conti degli esercizi precedenti, le pratiche relative alla contrattazione di un mutuo di favore con la Cassa dei depositi e prestiti per la costruzione di un nuovo cimitero, il collocamento della Tesoreria comunale, la ricognizione e l'affitto dei terreni comunali usurpati, le trattative con l'Amministrazione del fondo per il Culto intese ad ottenere agevolazioni nel pagamento di un rilevante debito e la sistemazione delle finanze comunali.

Inoltre è conveniente che il Commissario provveda all'appalto del dazio presentemente riscosso in economia, all'accertamento delle eventuali responsabilità dei cessati amministratori, alla liquidazione dei crediti del Comune, al miglioramento dei locali scolastici, al servizio ostetrico, all'impianto dell'Ufficio postale, alla continuazione delle operazioni domaniali, ed alla sistemazione dell'Ufficio municipale e del personale degli impiegati e salariati.

Affinchè tali riforme e provvedimenti possano dal Commissario venire adottati, necessita prorogare di tre mesi il periodo di scioglimento della rappresentanza ordinaria, ed a ciò mira lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Giuliano di Puglia, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuliano di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale in data 19 ottobre 1902, col quale fu nominata la Commissione esaminatrice degli aspiranti al concorso per nove posti di volontario nella carriera consolare;

Vista la rinuncia presentata dal prof. Raffaello Giovagnoli di far parte della Commissione suddetta;

Determina quanto segue:

Il prof. cav. Giovanni Filippi è chiamato a far parte della Commissione esaminatrice, in sostituzione del prof. Raffaello Giovagnoli.

Roma, addì 23 ottobre 1902.

Pel Ministro
Il Sottosegretario di Stato
A. BACCELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato Generale d'Italia in Marsiglia

ELENCO nominativo degli Italiani morti in Marsiglia durante il 3° trimestre 1902.

Appioni Apollinare, nato a Castiglione Fiorentino, d'anni 48, morto il 13 luglio.
Abburra Caterina, nata a ?, d'anni 28, morta il 19 id.
Allione Marianna, nata a Demonte, d'anni 26, morta il 3 settembre.
Altobelli Antonio, nato a Gaeta, d'anni 49, morto il 16 id.
Baralo Bartolomeo, nato a Boves, d'anni 62, morto il 2 luglio.
Borgonzolli Nafrina, nata a Valenza, d'anni 69, morta il 7 id.
Branca Onorato, nato ad Itri, d'anni 60, morto il 16 id.
Bonardi Beatrice Maddalena, nata a Pocapaglia, d'anni 23, morta il 27 id.
Beccari Giuseppe, nato a Codigoro, d'anni 24, morto il 30 id.
Borma Pietro, nato a Garessio, d'anni 72, morto il 2 agosto.
Betinat Anna, nata a Villar Pellice, d'anni 27, morta il 13 id.
Bertrand Giovanni, nato a Chiomonte, d'anni 67, morto il 26 id.
Bovero Francesco, nato a Demonte, d'anni 69, morto il 1° settembre.
Basso Giov. Battista, nato a Monterosso Alma, d'anni 46, morto il 2 id.
Beltramone Caterina, nata a Torre Pellice, d'anni 60, morta il 15 id.
Comba Maria, nata a San Germano Chisone, d'anni 24, morta il 5 luglio.
Carrara Sigismondo, nato a Longhena, d'anni 54, morto l'8 id.
Carpanese Assunta Maria Luisa, nata a Bollano, d'anni 27, morta il 5 id.
Catastini Ferdinando, nato a Livorno, d'anni 37, morto il 13 luglio.
Chiappone Emilia, nata a Mulazzo, d'anni 32, morta il 16 id.
Cotto Giovanni, nato a Villanova, d'anni 34, morto il 16 id.
Cossidente Maria, nata a Potenza, d'anni 43, morta il 18 id.
Carmignani Emilio, nato a Livorno, d'anni 37, morto il 22 id.
Cheti Giacomo, nato a Buggiano, d'anni 61, morto il 24 id.
Clara Giuseppe, nato a Lombardore, d'anni 59, morto il 27 id.
Coppi Faustino, nato a Monticelli d'Oglio, d'anni 57, morto il 31 id.
Collecchi Maria, nata a Sillano, d'anni 78, morta il 15 agosto.
Ceretti Domenico, nato a Spezia, d'anni 50, morto il 29 id.
Carpa Giuseppina, nata a Formia, d'anni 56, morta il 31 id.
Consolandi Antonio, nato a Torre Pallavicina, d'anni 62, morto il 16 settembre.
Cuassolo Secondo, nato a Cantalupo, d'anni 21, morto il 27 id.
De Luca Maria, nata ad Ischia, d'anni 55, morta il 5 agosto.
Dell'Orta Casimiro, nato a Morano sul Po, d'anni 76, morto l'11 settembre.
Dal Poggetto Angelo, nato a Porcari, d'anni 29, morto il 23 id.
Enrico Giov. Battista, nato a Villanova d'Albenga, d'anni 73, morto il 21 agosto.
Esposito Domenico, nato a Procida, d'anni 69, morto il 27 settembre.
Frangella Maria, nata a Formia, d'anni 44, morta il 1° luglio.
Fornier Francesco, nato a Chiomonte, d'anni 31, morto il 5 agosto.
Giraud Rosa Celestina, nata a San Pier d'Arena, d'anni 51, morta il 17 luglio.
Garibaldi Giuseppe, nato a Porto Maurizio, d'anni 72, morto il 29 id.
Giordano Maria, nata a Vernante, d'anni 44, morta il 29 id.
Guariglia Teresa, nata a Salerno, d'anni 68, morta il 6 id.
Giordano Luisa, nata a Boves, d'anni 26, morta il 10 id.
Graglia Maria, nata a Marmorito, d'anni 57, morta il 12 id.
Gardetto Giovanna, nata a Bosconero, d'anni 39, morta il 21 id.
Guidi Luigi, nato a Lucca, d'anni 88, morto il 27 settembre.
Izzo Pasquale, nato a Pozzuoli, d'anni 54, morto il 25 agosto.
Iodice Pietro, nato a Portico di Caserta, d'anni 39, morto il 31 id.
Masera Angelo, nato a Cantalupo, d'anni 20, morto il 13 luglio.
Molinari Giacomo Giov. Battista, nato a Rezzo, d'anni 71, morto il 5 id.
Maritano Giov. Battista, nato a Torino, d'anni 56, morto il 28 id.
Malleu Michele, nato a Thures, d'anni 69, morto il 29 id.
Martino Giovanni, nato a San Pietro Avico, d'anni 60, morto il 4 agosto.
Micol Giuseppe, nato a Chiabrane, morto il 7 id.
Monaco Teresa, nata a San Benigno, d'anni 22, morta il 23 id.
Moirano Maria, nata ad Albiano d'Ivrea, d'anni 80, morta il 30 id.
Maccario Domenico, nato a Paesana, d'anni 66, morto il 15 settembre.
Martini Giuseppe, nato ad Envie, d'anni 36, morto il 17 id.
Martinengo Giorgio, nato a Torino, d'anni 78, morto il 19 id.
Perotti Bartolomeo, nato a Paesana, d'anni 51, morto il 22 luglio.
Peirone Giov. Battista, nato a Piossasco, d'anni 65, morto il 29 id.
Piatti Teresa, nata a Porto Maurizio, d'anni 60, morta il 5 agosto.
Piazza Francesco, nato a Zuccarello, d'anni 74, morto il 6 id.
Prinder Caterina, nata a Sanze di Cesana, d'anni 84, morta il 17 id.
Pasquale Luigi, nato a Busca, d'anni 48, morto il 28 id.
Pugno Carmine, nato a Napoli, d'anni 55, morto il 6 settembre.
Panevino Ifigenia, nata a Pietraperzia, d' anni 21, morta il 14 id.
Prinder Costantina, nata a Sanze di Cesana, d'anni 27, morta il 17 id.
Ponzio Giovanni, nato a Manta, d'anni 64, morto il 18 id.
Ricca Francesco, nato ad Orta, d'anni 68, morto il 9 luglio.
Re Caterina, nata a Porto Maurizio, d'anni 63, morta il 10 id.
Rabellino Giuseppina, nata a Pontinvrea, d'anni 20, morta il 2 agosto.
Rapetto Michele, nato a Strevi, d'anni 42, morto il 12 settembre.
Suarato Francesco Saverio, nato a Meta, d'anni 63, morto il 5 luglio.

Seita Bartolomeo, nato a Castelletto Scazzoso, d'anni 74, morto il 13 luglio.
Segalini Domenico, nato a Carini d'Olmo, d'anni 31, morto il 23 id.
Simoncini Sabatino, nato ad Uzzane, d'anni 17, morto il 2 agosto.
Squitieri Filomena, nata a Sarno, d'anni 48, morta il 14 settembre.
Stamegna Salvatore, nato a Gaeta, d'anni 29, morto il 18 id.
Testa Adelaide, nata a Castelvero d'Asti, d'anni 44, morta il 3 settembre.
Trani Giuseppe, nato a Sperlonga, d'anni 15, morto il 16 id.
Tajana Emma, nata a Cantù, d'anni 25, morta il 29 id.
Vitton Maria Luisa Giustina, nata ad Oulx, d'anni 63, morta il 16 luglio.
Viazzo Maria, nata a Piana, d'anni 59, morta il 6 settembre.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,237,210 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Esposito Serafina fu *Raffaele*, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Esposito Serafina fu *Domenico*, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 476,758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 81,458 della soppressa Direzione di Torino), per L. 30 annue, N. 561,641 e N. 1,092,186 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 245 e L. 220 annue, al nome di Stoppani Damiano fu *Antonio*, domiciliato a Borgosesia (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stoppani Damiano fu *Giuseppe Antonio*, domiciliato ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI ORDINE DI PAGAMENTO (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine di pagamento N. 328, di L. 110,96, in data 27 aprile 1898, a favore di Marchese Gaetano fu Vincenzo, pel pagamento del quadrimestre scaduto al 1° maggio 1898 sull'iscrizione N. 87 del debito dei Corpi morali di Sicilia a favore del Reclusorio delle donne sotto il titolo di San Nicolò della Terra di Ucria (Messina).

Si diffida, a' termini dell'articolo 292 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà emesso un nuovo mandato a favore dell'attuale tesoriere dell'Ente di cui sopra, e sarà dichiarato di niun valore quello smarrito.

Roma, il 16 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 1 C. D. col N. ordinale 309, rilasciata il 29 luglio 1901, dalla succursale della Banca d'Italia di Spezia, al sig. Paganini Domenico fu Antonio, pel deposito da lui fatto di due cartelle del Consolidato 5 0[0 di L. 10 ciascuna, esibite per cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le dette cartelle verranno consegnate al sig. Paganini Domenico fu Antonio, senza obbligo della restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 15 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino, in data 19 ottobre 1901, al N. 1487 di ricevuta, e al N. 12379 di posizione, pel deposito di una cartella Consolidato 5 0[0 di L. 100 di rendita godimento in corso — fatto da Racca Angelo fu Domenico per tramutamento.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà consegnato a Racca Anna fu Domenico ed a Racca Giuseppe fu Michele, coniugi, il nuovo titolo della suddetta rendita, senza obbligo dell' esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 ottobre 1902

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 ottobre, in lire 100,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 ottobre al 2 novembre per dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

25 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,63 7/8	100,63 7/8
	4 1/2 % *netto*	111,10	109,97 1/2
	4 % *netto*	102,32 1/2	100,32 1/2
	3 1/2 % *netto*	97,20 3/8	95,45 3/8
	3 % *lordo*	68.23 3/8	67.03 3/8

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti l'articolo 5 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344; gli articoli 4 e 10 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95, ed il R. decreto 30 aprile 1899, n. 170;

Veduto il decreto Ministeriale 20 agosto 1889, circa le modalità degli esami per la promozione al grado di segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro;

Considerato che la lista dei vice-segretari, stati dichiarati vincitori del concorso pel posto di segretario di ragioneria con decreto Ministeriale del 20 maggio 1901, n. 3933, è esaurita;

Determina:

Art. 1.

Sono indetti esami di concorso a quattro posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro, da aver luogo per le prove scritte nei giorni 15, 16, 17 gennaio 1903, e per le prove orali nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice, in base al programma stabilito pel precedente concorso bandito col succitato decreto 20 maggio 1901, n. 3933.

Art. 2.

Gli stessi esami serviranno a determinare l'idoneità per vice-segretari di ragioneria di 1ª classe che non riusciranno vincitori del concorso, a' sensi dell'art. 2 del citato R. decreto 30 aprile 1899, n. 170.

Art. 3.

I vice-segretari di ragioneria del Ministero, che, avendone i requisiti, intendono presentarsi al concorso, dovranno farne istanza su carta da bollo da una lira, non più tardi del giorno 15 dicembre p. v., al Capo dell'Amministrazione centrale cui appartengono, il quale ne farà trasmissione al Segretariato generale.

Art. 4.

Il Ministero (Segretariato generale) esaminerà le domande e, tenuto conto dei punti di operosità e di diligenza riportati dagli aspiranti durante l'ultimo quinquennio della rispettiva carriera, giusta il disposto del R. decreto 14 agosto 1892, n. 434, parteciperà a ciascuno, per mezzo dell'Ufficio centrale a cui trovansi addetti, l'esito dell'istanza.

Roma, addì 22 ottobre 1902.

Per il Ministro
DE NOBILI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti l'articolo 5 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344; l'articolo 4 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95, ed il R. decreto 30 aprile 1889, n. 170;

Veduto il decreto Ministeriale 29 agosto 1889, circa le modalità dell'esame di concorso al grado di segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro;

Considerato che la lista dei vice-segretari, stati dichiarati vincitori del concorso per la promozione al grado di segretario amministrativo con decreto Ministeriale 16 settembre 1900, n. 6293, è esaurita;

Determina:

Art. 1.

Sono indetti esami di concorso a sette posti di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro, da aver luogo per le prove scritte nei giorni 8, 9 e 10 gennaio 1903, e per le prove orali nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice, in base al programma approvato col R. decreto 30 aprile 1899, n. 170 (allegato *A*).

Art. 2.

Gli stessi esami serviranno a determinare l'idoneità per i vice-segretari che non riusciranno vincitori del concorso, a' sensi dell'articolo 2 del ricordato R. decreto 30 aprile 1899, n. 170.

Art. 3.

I vice-segretari amministrativi del Ministero, che, avendone i requisiti, intendono presentarsi al concorso, dovranno farne istanza su carta da bollo da una lira, non più tardi del 10 dicembre prossimo, al Capo dell'Amministrazione centrale cui appartengono, il quale ne farà trasmissione al Segretariato generale.

Art. 4.

Il Ministero (Segretariato generale) esaminerà le domande e, tenuto conto dei punti di operosità e di diligenza riportati dagli aspiranti durante l'ultimo quinquennio della rispettiva carriera, giusta il disposto del R. decreto 14 agosto 1892, n. 434, parteciperà a ciascuno, per mezzo dell'Ufficio centrale a cui trovansi addetti, l'esito dell'istanza.

Roma, addì 22 ottobre 1902.

Per il Ministro
DE NOBILI.

R. Conservatorio di Santa Chiara in Castiglion Fiorentino (Arezzo)

CONCORSO per il conferimento di due posti semigratuiti.

È aperto il concorso pel conferimento di due posti semigratuiti nel R. Conservatorio di Santa Chiara in Castiglion Fiorentino (Arezzo).

Per essere ammessi al concorso, si richiedono le seguenti condizioni:

a) appartenere ad onorata e civile famiglia;

b) avere età non minore di sette anni, nè maggiore di dodici;

c) essere di sana costituzione fisica ed avere subìto con effetto la vaccinazione.

Le domande ed i documenti a corredo, redatti in forma legale, saranno dirette al presidente della Commissione amministrativa del Conservatorio di Castiglion Fiorentino (Arezzo), ed il concorso sarà chiuso il 15 del prossimo novembre.

Le nominate godranno dal giorno del loro ingresso nel Conservatorio dell'affrancazione di metà della retta stabilita per le altre educande (L. 350).

Dovranno però depositare al loro ingresso l'altra metà della stessa retta, o garantirne la soddisfazione in modo cauto e sicuro, rinnovando ogni anno il deposito o la garanzia finchè rimarranno nel Convitto.

I posti a concorso saranno accordati alle figlie appartenenti a famiglie che si trovino in poco agiate condizioni e che prestino o abbiano prestato servizio nelle pubbliche Amministrazioni (Stato, Provincia, Comune), con preferenza a quelle nate nella provincia di Arezzo.

Castiglion Fiorentino, addì 15 ottobre 1902.

Il Presidente
A. TAVANTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Berlino seguitano a commentare il voto del *Reichstag* che approvò il dazio sui grani nella misura voluta dalla Commissione, respingendo invece la proposta del Governo. La stampa unanimemente considera la questione come essenzialmente politica e tale da potere influire sulla posizione del cancelliere, conte de Bülow.

Secondo la *National Zeitung*, il Governo deve stipulare con le Potenze estere dei trattati di commercio, che presenterà dopo le elezioni del nuovo *Reichstag*.

Le *Neueste Nachrichten* consigliano al Governo di non disperare della sorte della tariffa doganale. Bisogna ora attendere i risultati della terza lettura che avrà luogo dopo Pasqua.

La *Berliner Zeitung* scrive: « Checchè si faccia per prolungare delle sterili discussioni, le prossime elezioni si faranno sulla questione della tariffa doganale.

Il *Lokal Anzeiger* dice: « Non crediamo che siano stati distrutti tutti i ponti per un'intesa tra il *Reichstag* ed i Governi confederati. Questo però possiamo assicurare, che il *Reichstag* non sarà sciolto nè sarà ritirato il progetto di legge sulle tariffe ».

Il *Tageblatt* scrive che non si può ancora prevedere come le cose si metteranno in seguito; però la tariffa doganale non si può considerare come definitivamente caduta. Qualcuno dovrà cadere, ma ciò non vuol dire che debba cadere la tariffa. La Destra sembra sperare che un'opera, la quale non riuscì con Bülow, possa riuscire senza di lui.

Il socialista *Vorwarts* esorta l'opposizione a continuare energicamente la lotta contro la tariffa doganale, perchè sia completamente respinta.

*
* *

Telegrafano da Costantinopoli che, siccome il Governo di Bulgaria ha promesso solennemente di prendere le misure necessarie per impedire alle bande bulgare di varcare il confine e di sciogliere i Comitati macedoni, la Porta ha deciso di licenziare i battaglioni della riserva chiamati sotto le armi. Ma, per impedire un nuovo divampare dell' insurrezione, la Porta terrà, fino alla prossima primavera, da 15 a 16 mila uomini scaglionati lungo il confine bulgaro, stabilendo ad ogni chilometro un posto di guardia composto di 15 uomini.

*
* *

A smentire le tante voci corse sui motivi delle dimissioni del Ministero Vuich e sulla formazione del nuovo Gabinetto, la *Male Novine*, di Belgrado, pubblica una nota ufficiale in cui è detto:

« Fino dai primi di settembre in Russia si era deciso, causa lo stato di salute della Czarina, che la visita della coppia serba alla Corte russa sarebbe stata rimandata per qualche tempo. Fatalmente questa decisione venne conosciuta a Belgrado appena nell'ottobre, quando già il viaggio era stato annunziato ufficialmente e si erano presi gli accordi per il passaggio dei Reali attraverso gli Stati vicini. La sospensione trovò il Ministero troppo impegnato, e questa fu la causa delle sue dimissioni ».

*
* *

Il *Novoje Wremja* ed il *Novosti*, di Pietroburgo, dicono che la stampa viennese commette un errore interpretando l'avvenimento del nuovo Ministero serbo come una vittoria per la politica austriaca, a danno della politica russa.

La composizione del nuovo Ministero, dicono questi organi russi, è troppo mista per permettergli una politica ben definita e per escludere la probabilità di un prossimo cambiamento politico in senso contrario.

Monumento ai caduti del Volturno nel 1860

Ieri, a Santa Maria Capua Vetere, con solenne cerimonia e con l' intervento delle LL. EE. i Ministri della Guerra e delle Finanze, onorevoli Ottolenghi e Carcano, delle rappresentanze del Senato e della Camera, delle Autorità locali e di moltissime associazioni e popolazioni, ebbe luogo la posa della prima pietra del monumento che, auspice quel Municipio, s' innalzerà alla memoria dei prodi garibaldini e soldati che caddero nelle due battaglie sul Volturno il 1° ed il 2 ottobre 1860.

La funzione riuscì ordinata, solenne. Essa viene così descritta dai seguenti telegrammi che ci comunica l'*Agenzia Stefani* e che pubblichiamo in ordine cronologico:

Santa Maria Capua Vetere, 26. — La città è imbandierata ed in festa per la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento ai caduti del Volturno nel 1860. I treni riversano da Napoli e dalla provincia numerose le Autorità, le rappresentanze di sodalizi militari e di società operaie.

Il concorso del popolo è enorme. Le musiche percorrono la città suonando inni patriottici. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Nella via Sirtori, nella via e nella piazza Mazzocchi e nel Corso Garibaldi, ove passerà il corteo, vi sono bellissime decorazioni che offrono uno stupendo colpo d'occhio.

La piazza della stazione è ornata con lunghe antenne, con pennoni, con trofei di bandiere tricolori e coi ritratti dei più illustri eroi della battaglia del Volturno.

Lungo il Corso Garibaldi sorgono artistici archi, ognuno dei quali porta una grande targa in cui si leggono iscrizioni allusive all'Epopea garibaldina.

All'intorno del piazzale, ove avrà luogo la cerimonia, si vedono altre antenne, pennoni e trofei con gli stemmi di Casa Savoia, di Santa Maria Capua Vetere e di altre città italiane. Sorgono pure nella piazza tre ampie tribune appositamente costruite e riccamente addobbate con drappi e bandiere. In esse prenderanno posto le Autorità, gli invitati e la Stampa. Dalla tribuna centrale si sporge un elegante palco destinato ai Ministri ed agli oratori.

Durante la notte un vento impetuoso ha danneggiato molto la maggior parte delle decorazioni; si lavora alacremente a riparare i danni.

La stazione ferroviaria è stata trasformata in una serra.

Il tempo è nuvoloso.

***

Il Sindaco ha ricevuto il seguente dispaccio da San Rossore in risposta a quello da lui inviato a S. M. il Re in occasione della solenne cerimonia d'oggi:

« Sua Maestà il Re, informato della solenne patriottica cerimonia che avrà costì luogo, domenica prossima, m'incarica ringraziare con Vossignoria codesto Comitato, così della cortese comunicazione, come, e più, dei nobili, devoti sentimenti espressigli.

« Firmato: Il Ministro Ponzio-Vaglia ».

***

Il vice-presidente del Senato, on. Cannizzaro, ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

« La ringrazio del gentile invito; dolente di non potere intervenire io stesso, ho incaricato i senatori Pierantoni, Cucchi e Teti di rappresentare la Presidenza del Senato. La prego d'informarli in quale ora avrà luogo la solenne cerimonia ».

Anche l'on. Ministro Di Broglio e la Presidenza della Camera telegrafarono aderendo alla cerimonia odierna.

Le Autorità e le rappresentanze di Napoli e della Provincia, invitate all'odierna festa, furono ricevute alla stazione dal Comitato dei festeggiamenti e quindi al Municipio dal Sindaco con la Giunta e con l'intero Consiglio comunale, offrendo loro rinfreschi.

Le guardie municipali e le guardie campestri, in grande uniforme, rendevano gli onori al Municipio.

Poco dopo mezzodì le Autorità convenute al Municipio si recano alla stazione per ricevere col Sindaco ed il Comitato gli onorevoli Ministri Ottolenghi e Carcano.

***

L'on. Zanardelli ha inviato al Sindaco il seguente telegramma da Iseo:

« Sarei oltremodo felice di assistere il 26 corrente ad una solennità la quale rimembra giorni di eroiche vittorie veramente decisive per l'unità e pei destini d'Italia; ma, sfortunatamente, non mi è possibile, e perciò ho pregato i miei colleghi delle Finanze e della Guerra di fare altresì le mie veci, recando l'omaggio anche della mia sempre memore ammirazione.

« Firmato: Zanardelli ».

***

Alle ore 12,46 giunge il treno che reca l'on. Ministro Ottolenghi, rappresentante il Re all'odierna patriottica cerimonia, e l'on. Ministro Carcano.

Le musiche suonano la Marcia Reale. Un picchetto di cavalleria rende gli onori.

Il Sindaco, a nome della città, porge il benvenuto agli onorevoli Ministri.

Si trovano alla stazione a riceverli i generali Tarditi e Mattioli, il Prefetto di Caserta, gli onorevoli senatori Pierantoni, Teti e Cucchi, rappresentanti il Senato, gli onorevoli deputati Perla e Vitale, rappresentanti la Camera, il comm. Della Torre, dei Mille, le Autorità civili, un largo stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Marina con numerose rappresentanze di società operaie.

Alle ore 12,55 si forma un imponentissimo corteo per recarsi sul piazzale, dove deve essere posta la prima pietra al monumento ai caduti del Volturno.

Il corteo è composto di numerose associazioni con bandiere e musiche.

Molti garibaldini indossano la camicia rossa.

Una squadra di velocipedisti apre il corteo. Appena gli onorevoli Ministri Ottolenghi e Carcano si presentano sulla piazza della stazione per prendere parte al corteo, scoppiano vivissimi e prolungati applausi dalla folla che si accalca sulla piazza e dai balconi, dalle finestre e dalle terrazze gremite.

Lungo tutto il percorso fanno ala al passaggio del corteo fitte schiere di popolo plaudente.

Tempo piovigginoso.

***

Dalla stazione fino al luogo della cerimonia non cessarono mai gli applausi e le grida inneggianti ai Ministri Ottolenghi e Carcano, che procedevano nel maestoso corteo. Molte signore dai balconi gittavano fiori e cartellini multicolori.

Le tribune, nonostante la pioggia, sono gremitissime. La piazza è stipata di grande folla.

Appena i Ministri prendono posto nel palco, il Sindaco, fra entusiastici applausi, legge il telegramma del Re, e quindi, fra nuovi, vivissimi applausi, l'altro telegramma del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Il Sindaco pronuncia poscia un elevato discorso vivamente applaudito, specie quando accenna a S. M. il Re.

Segue il discorso dell'on. deputato Perla, il quale, tra vivi applausi, parla dell'Epopea garibaldina.

Parla poscia l'on. senatore Pierantoni, il quale è molto applaudito, quando accenna a Giuseppe Ottolenghi che accompagnava Re Vittorio Emanuele II, e quando, alla fine, prega i Ministri di portare alla Reggia, a S. M. la Regina, il saluto delle donne della Campania.

L'on. Ministro Ottolenghi pronuncia indi un discorso analitico sulla campagna garibaldina del 1860 ed è salutato alla fine da una salva di applausi e da entusiastici evviva al Re, ai quali si uniscono altri evviva agli onorevoli Zanardelli, Ottolenghi e Carcano.

Finiti i discorsi, gli onorevoli Ministri Ottolenghi e Carcano, con tutte le Autorità, assistono alla posa della prima pietra, nella quale è chiusa un'artistica pergamena.

La pietra, a mezzo di un argano, viene calata nello sterrato, mentre si suonano la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, fra grandi ovazioni ed entusiasmo indescrivibile.

Indi il corteo si scioglie ordinatamente.

Gli onorevoli Ministri e le Autorità, dopo aver visitato l'anfiteatro Campano, si recano nella casa del senatore Teti, dove dimorò Garibaldi nel 1860.

***

Nella gran sala del teatro comunale *Garibaldi*, riccamente decorata e splendidamente illuminata con lampade ad arco, ha luogo, alle ore 18, un banchetto di 120

coperti in onore degli onorevoli Ministri Ottolenghi e Carcano.

La sala presenta un magnifico colpo d'occhio con la tavola ornata di fiori a profusione.

Nello sfondo, dietro i posti d'onore, spicca il busto di Garibaldi tra un gruppo di palme e piante esotiche.

La tavola ha la forma di un T.

Siedono ai posti d'onore gli onorevoli Ministri, ai quali fanno corona le Autorità civili e militari, la Stampa e gli invitati.

Il banchetto, dato in onore degli onorevoli Ministri Ottolenghi e Carcano, è riuscito animatissimo. I Ministri, al loro ingresso nella sala, furono salutati da una calda ovazione.

Al levar delle mense, l'on. Ministro Carcano pronunziò un discorso, spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Tutti si alzarono in piedi, acclamando entusiasticamente S. M. il Re ed applaudendo i Ministri.

***

Al banchetto dato in onore degli onorevoli Ministri Ottolenghi e Carcano, il Sindaco, rispondendo all'on. Carcano, termina brindando al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fra calorosi applausi.

Seguono brindisi, molto applauditi, degli onorevoli senatori Teti e Pierantoni, dei deputati Perla e Grossi, e di altri.

Dopo il banchetto, i Ministri e le Autorità si recano allo spettacolo di gala al teatro *Garibaldi*.

Gli onorevoli Ministri ripartiranno per Roma alle ore 0,30.

***

Il teatro *Garibaldi*, ove ebbe ha lo spettacolo di gala con l'opera *Rigoletto*, presenta un magnifico colpo d'occhio. Tutti i palchi sono gremiti di signore in eleganti *toilettes*, di ufficiali, di Autorità, e di invitati.

Appena i Ministri appaiono nel palco, la musica suona l'Inno Reale e tutti si alzano in piedi, mentre gli applausi scoppiano entusiastici. Fu pure suonato l'Inno di Garibaldi, fra acclamazioni.

***

La Scuola municipale industriale invierà in dono al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, una grande fotografia del Monumento-Ossario con un'artistica cornice, raffigurante l'anfiteatro Campano e l'Arco dell'Imperatore Adriano. Vi campeggiano fiori di iris e ciclamini.

— Ecco il sunto del discorso pronunciato dal Ministro della Guerra, on. Ottolenghi, alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento ai caduti del Volturno:

Vecchio soldato, egli dice, sono oltremodo lieto di trovarmi presente a questa patriottica funzione, che vuole consacrare con un pietoso ricordo una delle giornate più decisive del Risorgimento italico.

Indi l'oratore esprime ringraziamenti pel cortese e ben gradito invito, dicendosi felice di portare un reverente saluto alla memoria dei volontari che sacrificarono le loro vite ed un saluto cordiale ai superstiti che debbono essere orgogliosi di aver preso parte all'importante giornata del 1° ottobre, citando, fra gli altri, il valoroso Ministro Paolo Carcano che, quasi adolescente, era nell'eletta schiera, conosciuto sotto il vezzeggiativo di *'O Piccirillo*.

Ricorda con parole di ossequio e di ammirazione l'intemerato patriota Giuseppe Zanardelli, tanto benemerito delle patrie libertà, antesignano di ogni idea patriottica e generosa.

Ricordando la giornata gloriosa del 1° ottobre, rammenta le fasi incerte in cui si svolse, mentre i Borbonici miravano con un'ardita offensiva a tagliare ai volontari la strada per muovere su Napoli; e verso il mezzodì la lotta cruenta volgeva poco favorevolmente, quando Giuseppe Garibaldi sopraggiunse verso Sant'Angelo, e incoraggiando i suoi proclamò le fatidiche parole: « Qui si vince o si muore! », parole pronunziate anche a Calatafimi allorchè il Baiardo d'Italia, il generale Bixio, lo consigliava alla ritirata.

« No, egli disse, qui si vince ».

Il sopraggiungere del valoroso Türr con le riserve da Caserta dà lo spunto alla ripresa offensiva che ricaccia verso Capua gli avversari; dopo di che si potè telegrafare: « Vittoria su tutta la linea ».

La giornata del 1° ottobre fu combattuta con molto accanimento dalle due parti, e la vittoria brillantemente conseguita. Fu e doveva essere decisiva; fu prodromo all'abbraccio fraterno dell'esercito meridionale con l'esercito regolare, guidato da Vittorio Emanuele, il cui incontro con Garibaldi a Teano suggellò il lieto evento.

Garibaldi ai suoi, prima del felice incontro, disse anche di salutare il Re col grido di: *Viva Vittorio Emanuele, Re d'Italia!* ed al Re rivolse le parole: « Saluto Vittorio Emanuele, Re d'Italia ».

Santa Maria deve pertanto essere orgogliosa che presso la sua città fu combattuta una giornata di tanta importanza, e che dalle sponde del Volturno fossero assicurate le sorti dell'unità e dell'indipendenza della patria.

Garibaldi, giunto sulle alture di Palermo, al generale Türr col quale discuteva pel da farsi, ricordò come egli avesse sempre confidato nella stella Arturo che vedeva brillare presso l'Orsa maggiore, e segnando al generale Türr il luogo ove brillava, soggiunse: *In Arturo confido*. Codesta stella deve averlo accompagnato in tutte le sue splendide imprese che mai, mai fallirono, come mai venne meno il fascino che egli sapeva esercitare su tutti con bontà di proposito ed energia di atti. Valga il monumento che qui sorgerà a ricordare le eroiche imprese, e sia di stimolo ai giovani per seguire il nobilissimo esempio.

Generali e prolungati applausi coronano la fine del discorso, spesse volte interrotto da ovazioni.

***

Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. Ministro Carcano, al banchetto al teatro *Garibaldi*:

L'on. Ministro Carcano esordisce elogiando i discorsi oggi ascoltati ed applauditi: dice di prendere la parola, non per aggiungere nulla, bensì soltanto per manifestare la sua gratitudine verso gli oratori valentissimi che gli hanno procurato sensazioni indimenticabili.

Dice di ascrivere a grande fortuna l'aver oggi preso parte ad una solennità così ricca di suggestioni patriottiche e di commoventi ricordi; e se ne professa grato alle gentili persone che a nome della insigne città di Santa Maria Capua Vetere, gli porsero il cortese invito, ed all'illustre amatissimo Presidente del Consiglio, il quale gli ha dato incarico di portare il suo affettuoso saluto.

Poi continua così: Io nulla saprei aggiungere a quanto è stato detto oggi con efficace eloquenza, per commemorare i fasti del 1860, i fatti d'arme che si svolsero intorno a Santa Maria e sulla sinistra del Volturno e quelle giornate d'ottobre — glorioso epilogo dell' eroica impresa iniziata con lo sbarco di Marsala — che già

la storia ha scritto fra le più belle pagine del Risorgimento nazionale.

Io vorrei soltanto rendere giusto tributo di lode riconoscente a questa cittadinanza generosa, e a quanti concorsero a volere che qui sorga un monumento ad eternare quelle memorie educatrici.

Il monumento oggi iniziato e che sarà compiuto fra breve continuerà nei secoli — testimone e richiamo perenne — a tener viv nel popolo i ricordi del provvidenziale rivolgimento politico, donde la nostra Italia risorse, ricostituita per sempre in Nazione indipendente e libera.

Molte cose, io penso, molti ammaestramenti e moniti preziosi saprà tale monumento ripetere ai viventi ed ai posteri.

Esso rammenterà non soltanto fatti d'arme interessanti per l'arte della guerra, e atti di valore di poema degnissimi; esso rammenterà pure quanta tenacia di fede, di sforzi e di sacrifizi abbia richiesto l' immane impresa del nazionale riscatto: e come un imperioso sacro dovere imponga ai superstiti ed ai venturi di conservare, continuare e integrare l'opera grandiosa iniziata dai nostri martiri.

Un monumento a perpetua memoria degli avvenimenti del '60 molte e molte cose saprà significare.

Esso nella mente immaginosa del popolo terrà sempre viva, quasi faro di luce nel burrascoso secolo XIX, la figura eroica di Garibaldi.

Esso dirà quanta potenza abbia il forte volere, quali prodigi sappian fare le virtù, il disinteressato amore alla libertà e alla Patria, come non conosca ostacoli chi combatte per così belli ideali, e come facilmente riesca vincitore chi non teme nè il soffrire nè il morire.

Dirà queste ed altre cose. Dirà il savio consiglio tante volte ripetuto dai nostri grandi: *abbisognare agli Italiani, sopra ogni cosa, la concordia*; e ricorderà come, appunto per virtù di questa, dopo secoli di umiliante servaggio, l'Italia invece di « una espressione geografica », sia divenuta una nazione libera ed una; come sì meraviglioso avvenimento si sia avverato quando la gioventù italica si accendeva, non già per lucri personali o vantaggi egoistici, bensì per nobile altruismo, per i grandi interessi della collettività, quando tutti, facendo tacere vecchi dissidî e asti partigiani, tutti si raccolsero intorno alla bandiera « *Italia e Vittorio Emanuele* » come in una sola grande famiglia intorno al padre « più sollecito d'altrui che di sè stesso ».

E anche nelle ore bigie, delle contrarietà e dello sconforto, ci richiamerà a riflettere che, qualunque siano le sofferenze attuali, non è mai da dimenticare il lungo cammino già fatto sulla via della civiltà, e che, se non è finita l'erta faticosa, non è però nemmeno possibile il confronto tra le condizioni dell'oggi e quelle tristissime del tempo in cui governava « la negazione di Dio ».

Fra i tanti ricordi e insegnamenti, che oggi mi correvano alla mente, concedetemi di ripeterne un altro; sarà l'ultimo.

Nel '60 fu una mirabile concordia, una nobile gara di ogni regione, di ogni terra italiana, di ogni classe sociale, alla grande opera della redenzione della patria. Quelli fra voi che non sono più giovani, ricorderanno gli schietti entusiasmi dei popolani, che correvano per le vie di Napoli, in alto il braccio e l'indice, gridando di cuore: *Una l'Italia, tutti fratelli!*

Qui, a Santa Maria, nell'ottobre del '60 si udivano i dialetti di tutte le provincie d'Italia, e (se mi è permesso un ricordo personale) aggiungerò che con vivo compiacimento si conversava in latino fra noi studenti e simpaticissimi colleghi ungheresi. Mirabile cooperazione solidale di regioni, di provincie sorelle, di nazioni amiche: donde il pensiero vola ai desiderabili ideali — troppo ancora lontani, ma pur raggiungibili — che alle guerre e alle competizioni roditrici e alle lotte economiche, si sostituiscano i vincoli affettuosi dell'aiuto reciproco, e i supremi beni della fratellanza umana e dell'armonia sociale.

Ma prima che agli ampî e sconfinati orizzonti dell'avvenire, è utile guardare al presente.

O perchè, con la stessa concordia, con lo stesso ardore, con lo stesso entusiasmo del '60, — che stiamo rievocando — o perchè non potremo o non vorremo oggi accorrere tutti a lavorare insieme, a compiere l'edificio del nazionale riscatto, aggiungendo ai benefici di un libero reggimento, ai progressi morali e politici, i benefici della redenzione economica e della pace sociale?

O perchè, con l'unione delle forze, col buon volere di tutti, non si ha da riuscire ad ottenere l'intento *di aumentare il lavoro e la produzione e diminuire il disagio delle popolazioni* in queste belle contrade del Mezzogiorno ed estendere ad esse almeno quel grado di benessere già conseguito altrove?

Il Presidente dei Ministri, or fa un mese, a Potenza, cortesemente diceva di contare con fiducia sui suoi collaboratori, per la attuazione del meditato programma che allora enunciava, a favore delle provincie del Mezzodì.

Per la parte modesta che mi riguarda, io sono lieto e fiero di rispondere all'appello, dichiarandomi a tale *consegna* attaccato assai più che alla vita.

E per verità, penso, se tutti lavoreremo insieme all'attuazione del patriottico programma di Giuseppe Zanardelli, potremo ben dire di aver seguito la via migliore per onorare la memoria dei valorosi, che nella valle del Volturno o su altri campi delle patrie battaglie, chiusero gli occhi alla luce, sorridendo alla fortuna della patria.

Se tutti lavoreremo concordi, chi può dubitare dell'esito?

Chi può dubitarne, avendo sott'occhio le prove di slancio patriottico e di solidarietà nazionale, alle quali ha dato occasione, in questi giorni, il disastro di Modica?

Chi può dubitarne, quando il Governo è nelle mani robuste di un veterano, che ci dà l'esempio elettrizzante della vigoria e dell'entusiasmo giovanile, accompagnato dalle più alte ispirazioni dell'intelletto e del sentimento?

Chi può dubitarne, quando il Capo dello Stato, il giovane Sovrano, è a tutti esempio di virtù operosa, con la cura assidua, liberale, di quanto può giovare a rendere l'Italia ed il suo popolo forte e felice?

Il Ministro Carcano conchiude ripetendo grazie ed auguri, e proponendo un brindisi al Re ed alla Patria.

Il discorso dell'on. Ministro Carcano fu interrotto da vivissimi applausi quasi ad ogni frase, specie quando accennò all'on. Zanardelli per la questione del Mezzogiorno, e la fine fu coronata da una prolungata ovazione.

***

Quando gli onorevoli Ministri Ottolenghi e Carcano, finito lo spettacolo di gala al teatro *Garibaldi*, si alzarono per uscire, vennero suonati prima la Marcia Reale e poi l'Inno di Garibaldi fra un entusiasmo indescrivibile e grida di *viva Ottolenghi! viva Carcano!*

Quindi il Sindaco e le altre Autorità accompagnarono alla stazione gli onorevoli Ministri Ottolenghi e Carcano, che, alle ore 0,30, partirono per Roma.

NUOVO NUBIFRAGIO IN SICILIA

Le provincie di Siracusa e Catania, così gravemente colpite nel passato mese, hanno ieri notte avuto a subire i disastrosi effetti di una seconda alluvione e d'un altro nubifragio.

Sul nuovo disastro si hanno i seguenti dispacci:

Siracusa, 25. — Un forte temporale ha distrutto il ponte provvisorio sul fiume Erminio, impedendo il trasbordo dei passeggieri e delle merci ed arrestando così il movimento dei treni fra Modica e Ponte Erminio, nonchè fra Ponte Erminio e Ragusa per Vittoria.

La linea Catania-Siracusa è anche interrotta fra Bicocca e Passo Martino, causa un allagamento per seicento metri.

Catania, 25. — In seguito a pioggia torrenziale avvenne una nuova gravissima alluvione in contrada Bicocca presso Catania. Cinque caselli ferroviari sono fuori di ogni comunicazione e completamente allagati.

Mancano notizie circa il personale dei caselli e circa una squadra di operai che lavorava nel tratto allagato.

Le campagne sono allagate e devastate.

A mezzanotte parte un treno speciale col prefetto, con truppe, pompieri, carabinieri e barche di salvataggio.

Bicocca, 26. — Il fiume Simeto, in provincia di Catania, ingrossatosi per le pioggie alluvionali, ha invaso per varî chilometri la campagna.

Le acque misurano spesso cinque e più metri ed irrompono violente contro la linea ferroviaria Catania-Siracusa, nel tratto fra Bicocca e Passo Martino ed oltre, in complesso per circa 6 chilometri.

In alcuni punti le acque superano il binario, danneggiandolo e minacciando di asportarlo.

In alcune case cantoniere vi sono famiglie che corrono grave pericolo per l'incalzare delle acque.

Si attende da Catania un treno speciale di soccorso con militari e con barche di salvataggio.

Catania, 26. — Nel treno speciale partito stanotte per Bicocca vi erano il prefetto, il capitano dei carabinieri, il comandante del Porto, alcuni medici, 16 marinai con 6 imbarcazioni, e 100 soldati.

Il treno dovette fermarsi a metà strada, stante l'impossibilità di proseguire, e si andò avanti con una zattera.

La linea ferroviaria per oltre un chilometro è distrutta. L'acqua si estende per oltre otto chilometri all'altezza di cinque metri.

I contadini saliti sui tetti implorano aiuto e chiedono soccorsi con colpi di fucile.

I marinai con barche tentano il salvataggio. Si ignora se vi siano vittime. I soldati lavorano per dare sbocco alle acque. La linea Catania-Siracusa resta interrotta. I treni delle altre linee giungono con ritardo. Nei paesi etnei i torrenti straripparono, abbatterono muri e invasero vigne.

Catania, 26. — Seguono le operazioni di salvataggio presso Bicocca e vi furono inviate altre imbarcazioni con medici e farmaci.

S'ignora se vi siano vittime.

Il Prefetto è ritornato da Bicocca ed è ripartito pei Comuni etnei, per constatare i danni prodotti dallo straripamento dei torrenti.

Catania, 26. — Il tempo, che s'era rifatto buono, è ritornato cattivo; cadde nuovamente pioggia torrenziale. Il tratto Bicocca-Passo Martino è totalmente allagato. Molte famiglie sono in pericolo.

Soldati, carabinieri, pompieri e marinai si sono recati sul luogo ed hanno operato veri prodigî di coraggio, per trarre tutti a salvamento a mezzo di barche. Non si ha a deplorare alcuna vittima. Le Autorità sono sul luogo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri l'altro, si recò da San Rossore alla Marina di Pisa, ove visitò minutamente l'Ospizio degli Orfanelli di Padre Agostino da Montefeltro.

S. M. espresse la sua soddisfazione per la visita fatta.

Il Sindaco di Roma, per la ricorrenza dell'anniversario del matrimonio delle LL. MM. il Re e la Regina, inviava il giorno 24 il seguente dispaccio:

« Primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re per la Maestà Sua — San Rossore.

« In questo giorno che ricorda i fausti sponsali augusti di Vostra Maestà, io compio il primo mio atto, quale rieletto Sindaco di Roma, inviando in suo nome alla Maestà Vostra ed all'amata Regina augurî fervidissimi delle più care gioie e di ogni maggiore felicità.

« Il Sindaco: Prospero Colonna ».

S. M. il Re rispondeva:

« Principe Colonna,

« Sindaco Roma.

« Nella ricorrenza d'oggi, alla Regina ed a Me sono giunti particolarmente graditi i voti di Roma confermanti una volta di più l'affetto che la Capitale porta alla Mia Famiglia. A Lei ed alla nobile cittadinanza, di cui Ella è stata interprete, i Nostri cordiali ringraziamenti.

« VITTORIO EMANUELE ».

R. Università. — L'inaugurazione dell'anno accademico che, secondo il calendario, dovrebbe aver luogo il giorno 3 di novembre p. v., viene protratta al giorno 8 del detto mese.

Ispettorato Generale della Sanità pubblica. — Questo Ufficio, che finora ha avuto sede nel palazzo Braschi (Ministero dell'Interno), informa che si è trasferito in via in Aquiro n. 109, p. 1°, Palazzo Capranica.

XII Congresso medico in Roma. — Il Comitato ordinatore comunica per mezzo nostro ai medici italiani che il Congresso di medicina interna, indetto a Roma, sarà inaugurato domani martedì 28, alle ore 9,30, nell'aula magna della R. Università da S. E. il prof. Baccelli, presidente effettivo, il quale pronuncierà il discorso d'inaugurazione.

Subito dopo avranno principio i lavori, che proseguiranno sino al 31 corr. con due sedute quotidiane.

Tutte le cliniche universitarie ed i principali istituti ospedalieri hanno annunziato importanti contributi scientifici e pratici.

I medici che non fossero ancora muniti della tessera, per fruire dei ribassi ferroviari, telegrafino alla segreteria del Congresso (Palazzo Sapienza, Roma).

Dono di raccolte etnografiche. — Il sig. A. Sumachou ha offerto in dono al Ministero dell'Istruzione Pubblica una collezione di ornamenti personali di popolazioni Sud-Africane, la quale è stata collocata nel R. Museo preistorico-etnografico e Kircheriano di Roma.

Concorso di essiccatoi da granturco. — La Camera di commercio di Milano ha assegnato una medaglia d'oro da conferirsi al concorrente che ne sarà giudicato meritevole dalla giurìa. Una medaglia d'argento fu assegnata dalla Camera di commercio di Verona. Come concorso nelle spese la Camera di commercio di Ascoli Piceno ha dato lire 100 e quella di Firenze lire 50.

Ieri dalle ore 14 alle 16, oltre la macchina della ditta fratelli Chinaglia di Villimpenta, ad azione continua con rimescolamento automatico, fu messa in azione quella della ditta Casali Francesco e figli, la quale sfoglia, sgrana e passa il granturco nell'essiccatoio, e le macchine delle ditte Petry e Heckin e Carosi di Carbognano.

In memoria di Matteo Renato Imbriani. — Alle ore 14 di ieri in Avellino fu inaugurata una lapide commemorativa di Matteo Renato Imbriani, apposta al Palazzo dei Tribunali.

Nel teatro comunale Roberto Mirabelli aveva, prima della cerimonia, tenuto un discorso commemorativo.

Vi assistettero numerose associazioni operaie e politiche.

Mostra di cucina. — A Torino, nei locali dell'Esposizione, venne, sabato, inaugurato il concorso internazionale di cucina con preparati gastronomici.

V'intervennero S. A. R. il Duca d'Aosta, il Sindaco, senatore Badini-Confalonieri, il Prefetto, marchese Guiccioli, e l'on. Villa col Comitato dell'Esposizione.

La Mostra è riuscita interessante.

Fu altresì inaugurata la Mostra dei crisantemi.

Servizi ferroviari sospesi. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Monza si trova ingombra.

Si deve quindi sospendere, nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente, ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento, 1ª, 2ª e 3ª sezione dell'Adriatica, e le ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione di tutte le spedizioni, a piccola velocità, a vagone completo colà destinate ».

Alluvione e danni in Sardegna. — Si telegrafa da Cagliari, in data di ieri:

« Sono cadute dirotte pioggie, in seguito alle quali è interrotta la linea ferroviaria fra Terranova e Monti.

La pioggia ha prodotto lievi danni alle campagne ».

Marina militare. — I comandanti delle navi italiane *Amerigo Vespucci* e *Curtatone* si recarono ieri l'altro al Municipio di Tolone dove furono ricevuti dal Primo aggiunto, essendo il Sindaco gravemente ammalato. I comandanti ed il Primo aggiunto si scambiarono parole esprimenti la viva simpatia fra i marinai italiani ed i francesi e fra le due nazioni.

— Ieri è passata in disponibilità a Taranto la R. nave *Dandolo* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Rubin de Cervin, responsabile; tenenti di vascello Montese e Canera di Salasco; capo-macchinista principale di 2ª classe Loverani; capo-macchinista di 1ª classe Jarace.

— La prima divisione della squadra del Mediterraneo al comando del vice-ammiraglio Palumbo, partita ieri l'altro da Napoli, è giunta oggi a Spezia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Capri*, della N. G. I., il giorno 24 proseguì da Penang per Bombay.

Il *Domenico Balduino*, proveniente da Genova, è passato a Suez, proseguendo per Aden e Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — Il Congresso internazionale per la tubercolosi ha ricevuto un telegramma dall'Imperatore Guglielmo.

S. M. esprime la sua soddisfazione che con la istituzione dell'Ufficio centrale internazionale per la lotta contro la tubercolosi, si sia riusciti a creare una base solida pel lavoro comune di tutti i paesi contro l'epidemia ed allo stesso tempo a creare un nuovo legame fra i popoli civili, i cui sforzi tendono alla prosperità del genere umano.

LONDRA, 25. — La processione dei Sovrani attraverso la città, che doveva farsi il 27 giugno e che fu rinviata in seguito alla malattia del Re, ha avuto luogo oggi.

Il corteo Reale lasciò il *Buckingam Palace* poco dopo il mezzogiorno.

Le truppe facevano ala. Una folla immensa si stipava lungo le vie dell'itinerario, che erano ornate con gli stessi addobbi e decorazioni preparati all'epoca dell'incoronazione.

I Sovrani, fra continue, entusiastiche acclamazioni, giunsero alle ore 1,10 alla *Guild Hall* per assistere ad un banchetto di 1800 coperti loro offerto dalla città.

Il Re aveva florido aspetto. Il tempo è coperto.

LE HAVRE, 25. — Vi è stato un tentativo di sciopero, ma è fallito. Tutti gli operai lavorano.

PARIGI, 25. — Il presidente del Consiglio, Combes, ebbe, stamane, una conferenza della durata di un'ora con Darcy, presidente del Comitato delle miniere.

Finora si mantiene il segreto sul risultato della conferenza.

La situazione dello sciopero dei minatori è invariata. La notte passò calma nel bacino del Pas-de-Calais.

BERLINO, 25. — Nell'odierna seduta del Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi fu data lettura dei telegrammi che gli furono diretti dall'Imperatrice di Germania, dai Sovrani di Svezia e Norvegia, d'Inghilterra, del Belgio e di Danimarca e dai Presidenti della Repubblica Francese e della Confederazione Svizzera, in risposta ai dispacci inviati dal Congresso.

Quindi il dott. Andvord di Cristiania lesse una sua memoria sulla tubercolosi dell'infanzia.

TRIESTE, 25. — Gli scioperanti fuochisti della marina del *Lloyd* nell'odierna riunione hanno deciso di riprendere immediatamente il lavoro in base all'arbitrato del presidente del Governo marittimo.

LONDRA, 25. — Alla colazione che ha avuto luogo oggi al *Guild Hall* intervenne anche il Corpo diplomatico.

L'entrata dell'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, fu in ispecial modo applaudita.

Il Re Edoardo, giunto al *Guild Hall*, scese dalla vettura con qualche difficoltà; sembrava molto affaticato, ma sorrideva.

La Regina Alessandra invece aveva un aspetto florido. Dopo uno scambio di discorsi di benvenuto, fu servita la colazione nella grande sala, riccamente decorata.

Non fu pronunziato alcun discorso; solo gli araldi fecero dei brindisi.

Il corteo Reale si diresse quindi verso il *Buckingham Palace* ove giunse senza incidenti.

Un leggero incendio si è manifestato nella piccola torre del *Guild Hall* dopo la partenza dei Reali.

La notizia destò grande emozione. Accorsero pompieri da tutte le parti.

VIENNA, 25. — Stasera ha avuto luogo un pranzo a Corte. Vi presero parte il Re di Grecia, gli Arciduchi, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il presidente del Consiglio, De Koerber, ed il ministro della guerra, Krieghammer.

PLYMOUTH, 25. — William Vaughan, vescovo cattolico di Plymouth dal 1855, è morto improvvisamente stamane.

Aveva 85 anni.

MADRID, 25. — *Senato.* — Gillon svolge una sua interrogazione al Governo per sapere se sia esatta la notizia della soppressione di alcune diocesi.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, risponde che l'attuale circoscrizione ecclesiastica della Spagna non è conforme ai bisogni del paese.

Soggiunge che per ciò che concerne la soppressione delle diocesi, il Vaticano ha proposto ed il Governo spagnuolo ha accettato la nomina di una Commissione incaricata di studiare la questione.

BERLINO, 26. — Nella seduta di ieri del Congresso per la lotta contro la tubercolosi il professore Koehler disse che, dopo la conferenza tenuta dal dott. Koch a Londra, furono fatte numerose esperienze, ma finora non si è riusciti a dimostrare nè a confutare in modo certo l'identità o la diversità fra la tubercolosi umana e la bovina e nemmeno a provare la possibilità della trasmissione della tubercolosi bovina nell'uomo.

Fu soltanto osservato che generalmente i bacilli della tubercolosi umana si sviluppano meno facilmente nei bovini che i bacilli della tubercolosi bovina.

Se ne deduce che si deve continuare ad applicare i provvedimenti deliberati dalle Autorità ed a fare bollire il latte.

Il dott. Koch, che prese parte alla discussione, disse che i casi d'infezione nell'uomo con la tubercolosi bovina non sono sicuramente provati, non si verificano mai o almeno rarissimamente.

COSTANTINOPOLI, 26. — Un caso di peste bubbonica è segnalato a Galata. Sono state prese tutte le precauzioni necessarie.

BERLINO, 26. — Il Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi ricevette oggi dall'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, il seguente telegramma: « S. M. il Re, mio Augusto Sovrano, mi incarica di esprimere all'Ufficio centrale internazionale per la lotta contro la tubercolosi, viva riconoscenza per i sentimenti che il suo Presidente si compiacque esprimergli.

« S. M. il Re e S. M. la Regina sono lieti di vedere riuniti i

rappresentanti di tutte le nazioni civili per combattere, nell'interesse dell'umanità, un flagello che fa tanta strage.

« Le LL. MM. il Re e la Regina prendono il maggiore interesse ai lavori della Conferenza e formano i più caldi voti per il successo dei suoi sforzi ».

PARIGI, 26. — Si assicura che, durante l'intervista di ieri col presidente del Consiglio, Combes, il presidente del Comitato delle miniere ha dichiarato che il Comitato non ha qualità per sostituirsi alle Compagnie, alle quali spetta di far conoscere le loro idee individuali sulle rivendicazioni dei loro operai. Combes continuerà le trattative. Si crede che egli si rivolgerà ai direttori delle Compagnie delle miniere.

LENS, 26. — La notte è passata calma nel dipartimento del Pas-de-Calais. Il Consiglio d'amministrazione ed il Sindacato dei minatori del bacino del Pas-de-Calais hanno pubblicato un manifesto con cui esortano i minatori a continuare lo sciopero senza defezioni, durante il tempo necessario per l'elaborazione della sentenza arbitrale.

WASHINGTON, 26. — L'*Attorney General*, Knox, ha rimesso al Presidente della Confederazione, Roosevelt, un voluminoso rapporto sulla questione del Canale di Panama. Il rapporto riconosce essere la nuova Compagnia la proprietaria indiscutibile del Canale e dichiara che nessuna legge le proibisce di vendere e che il liquidatore dell'antica Compagnia possiede pieni poteri per disporre dell'attivo.

LONDRA, 26. — I giornali dicono che la polizia ha arrestato ieri il *Clergyman*, George Martin, trovato possessore di una libbra di polvere. Egli aveva intenzione di far saltare una tribuna innalzata presso la chiesa di San Giorgio, ed in seguito a denuncia di una persona alla quale aveva confidato il suo progetto, fu arrestato. In giugno, il Martin aveva chiesto un'udienza al Re per protestare contro la costruzione della tribuna che, secondo lui, profanava un monumento religioso.

BERLINO, 26. — Il Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi ha tenuto oggi la seduta di chiusura. Il ministro dell'istruzione pubblica, dott. Stüdt, ringraziò i congressisti esteri del loro intervento.

Il prof. Brouardel gli rispose, a nome dei congressisti esteri, ringraziando dell'accoglienza ricevuta.

LONDRA, 26. — Nella Cattedrale di San Paolo è stato oggi celebrato un servizio divino in ringraziamento per la ricuperata salute del Re. Vi hanno assistito il Re e la Regina, i Principi Reali, il Corpo diplomatico ed i ministri. La cerimonia è riuscita imponente. I Sovrani, all'andata ed al ritorno, sono stati vivamente acclamati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 61.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { **massimo** 18°,4 / **minimo** 12°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 26 ottobre 1902.

In Europa: pressione massima di 772 in Transilvania, minima di 751 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill. al Sud ed isole, di 3 a 7 altrove; **temperatura** poco variata; alcuni venti forti del 1° quadrante; pioggiarelle sull'Italia inferiore; pioggie abbondanti sulle isole e specialmente in Sicilia; mare agitato.

Stamane: cielo sereno in Emilia, Lombardia, Piemonte ed alto versante Tirrenico, nuvoloso altrove, con qualche pioggia; venti moderati o forti intorno a levante, al Sud e Sicilia, settentrionali altrove; mare agitato.

Barometro: minimo a 758 al Sud-Sardegna, massimo a 767 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno a levante altrove; cielo vario sull'Alta Italia, nuvoloso altrove; alcune pioggie al Sud ed isole; mare agitato sulle coste meridionali ed intorno alle isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 26 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	19 6	13 5
Genova	sereno	legg. mosso	15 2	11 6
Massa Carrara	sereno	calmo	18 7	8 3
Cuneo	1/2 coperto	—	11 7	7 0
Torino	sereno	—	12 1	6 0
Alessandria	sereno	—	13 5	4 6
Novara	sereno	—	13 7	4 5
Domodossola	sereno	—	14 3	— 1 0
Pavia	sereno	—	14 6	2 8
Milano	sereno	—	14 9	4 9
Sondrio	sereno	—	13 2	4 0
Bergamo	sereno	—	12 3	6 5
Brescia	sereno	—	14 0	5 0
Cremona	sereno	—	12 8	5 5
Mantova	sereno	—	13 0	6 6
Verona	sereno	—	13 8	5 9
Belluno	3/4 coperto	—	12 7	3 1
Udine	1/4 coperto	—	13 8	6 9
Treviso	1/4 coperto	—	15 0	7 5
Venezia	coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Padova	coperto	—	14 4	6 5
Rovigo	3/4 coperto	—	18 8	6 5
Piacenza	sereno	—	12 8	4 2
Parma	1/4 coperto	—	13 4	6 1
Reggio Emilia	sereno	—	12 5	7 0
Modena	1/4 coperto	—	13 0	5 6
Ferrara	1/2 coperto	—	13 7	7 4
Bologna	sereno	—	12 3	8 0
Ravenna	coperto	—	13 9	4 8
Forlì	1/2 coperto	—	13 4	8 2
Pesaro	coperto	agitato	13 4	10 7
Ancona	3/4 coperto	agitato	17 0	11 7
Urbino	coperto	—	9 7	7 2
Macerata	coperto	—	11 0	8 7
Ascoli Piceno	nebbioso	—	13 5	10 5
Perugia	sereno	—	11 8	8 2
Camerino	coperto	—	8 9	7 1
Lucca	1/4 coperto	—	18 8	9 1
Pisa	sereno	—	17 6	11 2
Livorno	sereno	molto agitato	15 8	11 4
Firenze	sereno	—	15 4	10 6
Arezzo	1/4 coperto	—	15 0	10 3
Siena	sereno	—	14 0	8 8
Grosseto	sereno	—	16 4	11 2
Roma	coperto	—	18 6	12 2
Teramo	piovoso	—	11 9	9 0
Chieti	piovoso	—	13 0	8 0
Aquila	coperto	—	12 3	8 2
Agnone	coperto	—	10 6	8 7
Foggia	coperto	—	17 7	12 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	19 8	13 5
Lecce	3/4 coperto	—	23 6	15 6
Caserta	3/4 coperto	—	18 9	15 8
Napoli	coperto	legg. mosso	7 4	15 1
Benevento	coperto	—	16 4	13 8
Avellino	coperto	—	14 7	12 8
Caggiano	coperto	—	14 4	9 2
Potenza	piovoso	—	13 9	9 0
Cosenza	piovoso	—	20 2	14 5
Tiriolo	piovoso	—	13 7	4 5
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	22 2	15 0
Trapani	coperto	calmo	19 7	16 0
Palermo	coperto	calmo	19 2	14 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	20 0	17 0
Caltanissetta	nebbioso	—	21 0	10 7
Messina	piovoso	mosso	21 6	16 2
Catania	3/4 coperto	agitato	20 8	16 4
Siracusa	1/4 coperto	tempestoso	21 0	16 5
Cagliari	coperto	mosso	20 5	12 0
Sassari	1/4 coperto	—	16 0	12 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.